

PICCOLE DONNE CRESCONO

progetto di teatro integrato a cura di **Fabiana Iacozzilli** | **Cranpi**

in collaborazione con **Marta Meneghetti**
collaborazione artistica **Malombra**

con le/i partecipanti **Azzurra, Aurora, Marta, Irene T., Irene S., Luca**
con il supporto artistico di **Clara Greco, Piero Lanzellotti, Alessia Sala, Francesco Savino**
operatori sanitari **Francesca di Carmine** e **Franco Fusco**

produzione **Cranpi**

con il sostegno di **Fondazione Alta Mane Italia**

in collaborazione con **Villa Pia-Korian Italia** direzione sanitaria Dott. Antonio Sarnicola
l'insegnamento di **Storia della regia Prof. Guido Di Palma del Dipartimento di Storia Antropologia
Religione Arte Spettacolo dell'Università Sapienza, Teatro Biblioteca Quarticciolo**

"Un giorno cresceremo tutte, tanto vale sapere quello che vogliamo"
Da Piccole donne di Louisa May Alcott

Piccole donne crescono, progetto di Teatro integrato, ha coinvolto giovani attrici e giovani attori in un percorso creativo inclusivo al quale hanno preso parte alcun* giovani ragazz* che soffrono di disturbi alimentari, ragazz* in cura presso Villa Pia- centro specializzato nel trattamento dei disturbi alimentari e obesità di Korian Italia di Guidonia Montecelio (RM). Le fasi di lavoro sono state supportate dalla presenza dell'équipe di psicologi e tecnici della riabilitazione del centro Villa Pia con la supervisione dello Psichiatra e medico responsabile Dott. Antonio Sarnicola.

Il progetto parte dallo studio di Piccole donne di L. M. Alcott e nello specifico da alcuni dei temi centrali di questo bel romanzo di formazione: la sorellanza e la competizione, il rapporto con il materno, i sogni e le aspettative, le punizioni subite e quelle autoinflitte, il rapporto con la malattia la morte e la rinascita.

A partire da questi nodi tematici il gruppo - operat* e participant*- si è confrontato sulle differenze e le similitudini che ha riscontrato tra la condizione de* protagonist* del romanzo e la vita de* adolescenti di oggi; sulle aspettative relative alla figura della donna e su come si siano trasformati nel corso del tempo il rapporto con la famiglia, con le coetanee e la società.

E ancora su cosa significa per ciascun* di noi lo sguardo dell'altro, l'essere o il non essere vist*.

Le/i partecipanti hanno scelto una delle quattro sorelle March con la sua storyline ben definita e hanno lavorato sul mondo di quel personaggio, cercando di tradurlo al tempo presente.

Oltre a lavorare su alcune delle scene centrali di Piccole donne, abbiamo raccolto spunti creativi a partire dalle biografie de* partecipanti, al fine di creare un tessuto drammaturgico il più possibile condiviso con il gruppo. Ogni partecipante ha nutrito la drammaturgia con il proprio personale racconto, arricchendo il lavoro del proprio sguardo sulla contemporaneità.

Parte centrale del percorso è stata la scelta di far entrare nel lavoro di ricerca il mondo del teatro d'ombra, adottare come linguaggio scenico con cui veicolare la materia anche quello delle ombre perché come dice Benedetta - una delle ragazze in cura presso Villa Pia che è stata con noi per qualche incontro e che poi ha deciso di lasciarci - *"guarda la luce e il buio ti cadrà alle spalle"*.

Il collettivo Malombra con sensibilità e garbo ha raccolto le proposte, gli schizzi e i collages che i/le partecipanti hanno realizzato per costruire un mondo di ombre che potessero mettere in luce alcune delle risposte alle tante domande che ci siamo fatt*.

In questi mesi così delicati, in questo percorso così ricco di trasformazioni e inciampi per tutte e tutti noi, siamo cadut* più volte nel buio, ci siamo pers* e abbiamo avuto molta paura e credo che alla

cranpi

fine non siamo riusciti* a farci cadere il buio alle spalle ma, forse, abbiamo avuto spalle larghe per sostenerlo e non farci schiacciare. Il che ci sembra possa essere già una gran cosa.

L'esito di laboratorio dell'8 aprile sarà occasione per noi per condividere una selezione di materiali che abbiamo attraversato durante il laboratorio settimanale, per dare alle partecipanti e ai partecipanti la possibilità di raccontare al pubblico se e cosa hanno scoperto di loro attraverso la lettura delle quattro sorelle March.